

ELISABETTA FABRI:

A.D. e Vice Presidente di Starhotels, la passione per l'hotellerie



Fiorentina, sposata con un americano, madre di due gemelli, una femmina e un maschio di 6 anni, Elisabetta Fabri ha vissuto la sua vita tra Roma, Firenze, Washington, Losanna e New York.

Oggi è a capo del gruppo di famiglia che conta una collezione di 22 alberghi, 20 in Italia, 1 a Parigi con un giro di affari medio annuo di 130 milioni circa e 1 deluxe a New York.

E' cresciuta negli alberghi che ama da sempre, si è formata "sul campo" e conosce tutti gli aspetti operativi, sia facendosi le ossa nella sede centrale di Firenze, che dirigendo in prima persona per diversi anni il The Michelangelo di NY.

"L'albergo è divenire, fonte di movimento, di storie, di incontri, di affari ...e quindi fonte di vita. La hall di un albergo è rifugio e al tempo stesso palcoscenico dove si intrecciano le vite interessanti dei nostri ospiti. Amo l'albergo perché nella sua vocazione rassicurante di accoglienza ci offre la visione della varietà umana: ogni ospite ha una storia da raccontare, un motivo che lo ha portato da noi, e così il mondo è a portata di mano, ogni giorno in maniera diversa". Infatti nelle 3.725 camere del gruppo, passano ogni anno più di un milione di ospiti.

Guida l'Azienda alberghiera creata nel 1980 da suo padre, Ferruccio Fabri, con l' orgoglio e la determinazione di chi identifica il successo aziendale con un impegno e dedizione costante al lavoro, che viene condiviso da tutta la famiglia insieme ai successi. Elisabetta Fabri si definisce un'imprenditrice povera di un'azienda ricca. Oggi più di prima, la solidità delle aziende si basa sulla solidità degli intenti dei suoi imprenditori. Starhotels è una delle poche catene italiane che detengono sia la proprietà che la gestione in mano alla stessa famiglia.

Dirigendo l'azienda verso la 3° generazione, Elisabetta Fabri ha un obiettivo molto chiaro: la riqualificazione e il riposizionamento delle proprietà esistenti, l'espansione all'estero con la creazione di alberghi "speciali" nelle principali città, ingegnerizzati da un'attenta gestione alberghiera centralizzata nella sede di Firenze.

Con questa determinazione concretizzò la possibilità, nel 1992, di acquistare un albergo a NY che venne ribattezzato The Michelangelo, 179 camere e 28 appartamenti nel cuore di Manhattan, un nome che esporta l'italianità nell'hotellerie. Il The Michelangelo è da allora l'esempio di ospitalità italiana a NY. Il suo ristorante "Insieme" è stato indicato come uno dei 100 migliori ristoranti (fonte Condè Nast, maggio 2008, i 100 migliori ristoranti al mondo) ed è stato insignito di una stella Michelin.

Nel 2005 ha acquistato il Castille Paris, creando un hotel di grande charme nel cuore del quartiere della moda di Parigi proponendo ancora con successo lo stile italiano dell'ospitalità, sia in albergo che nel ristorante "Assaggio".

"Tutte le acquisizioni rientrano in una strategia che prevede investimenti immobiliari nelle migliori locations europee ed estere. Il fil rouge che lega il progetto di sviluppo Starhotels è la valorizzazione ed esportazione della nostra identità italiana, creando dei punti di riferimento per chi viaggia e desidera ritrovare all'estero ed in Italia, il gusto e lo stile che ci rende famosi nel mondo".

Elisabetta Fabri è anche impegnata personalmente in molte associazioni, sia di tipo professionale che artistico e per la tutela dell'infanzia. E' membro dell'AIDAF (Associazione Italiana Aziende di Famiglia), dell'AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda) e della Fondazione Marisa Bellisario che le ha assegnato nel 2001 il premio Mela d'Oro per aver esportato l'italianità nel mondo dell'ospitalità.

Nella sua città natale, Firenze, è attiva nel promuovere e supportare le arti e la musica, è socia dell'associazione "Amici degli Uffizi" che sostiene l'acquisizione, il restauro e la promozione del patrimonio artistico della Galleria, ed è una sostenitrice dell'Ente Maggio Musicale di Firenze.

Negli Stati Uniti, Elisabetta Fabri è membro del NIAF (National Italian American Foundation) e del YPO (Young President Organization).